

---

# Calendario Civile Europeo I Nodi Storici Di Una C

---

Ombre d'Europa  
 Meridiana. 104, 2022. Smart working  
 Ludwig Van Beethoven  
 La Russia, l'Ucraina e la guerra in Europa  
 Gli argomenti umani  
 A History of the Desire for Christian Unity, Volume 1  
 Il Mediterraneo e l'Italia  
 Romantici in Europa  
 Piazzale Loreto  
 The Book of Disquiet  
 Jesuit Kaddish  
 The Jews of Europe After the Black Death  
 Practice Standard for Work Breakdown Structures - Third Edition  
 Nel tempo dei mali comuni  
 Socialism of Fools  
 Eternal Ravenna. From the Etruscans to the Venetians  
 ANNO 2019 GLI STATISTI  
 Leila  
 Gustaw Herling e il suo mondo  
 Narrating Europe  
 Religious Literacy, Law and History  
 Italian Mathematics Between the Two World Wars  
 Dossier europa  
 Traditions of War  
 IL COGLIONAVIRUS QUINTA PARTE MEDIA E FINANZA  
 Gli ebrei in Italia  
 If On A Winter's Night A Traveler  
 Paris 1919-1920: Frieden durch Recht?  
 Calendario civile europeo  
 Transcultural Italies  
 Apostles of Empire  
 Nelle mani del popolo  
 A Velvet Empire  
 Calendario civile europeo. I nodi storici di una costruzione difficile  
 Storia del miracolo italiano  
 Euroscepticisms  
 Digital Skills and Life-long Learning: Digital Learning as a New Insight of Enhanced Learning by the Innovative Approach Joining  
 Technology and Cognition  
 April Theses  
 Martin Luther  
 Passato e presente

*Calendario Civile Europeo I Nodi  
 Storici Di Una C*

Downloaded from [smwitoronto.com](http://smwitoronto.com) by  
 guest

---

## RILEY NEVEAH

---

**Ombre d'Europa** Rubbettino Editore  
 Gustaw Herling è stato uno scrittore, pubblicista e saggista polacco, noto soprattutto per il libro *Un mondo a parte* che testimoniò la sua tragica esperienza in un gulag sovietico negli anni 1940-1942. Vissuto a lungo in esilio in Italia, dove il suo percorso è stato segnato dall'incontro con Croce e dal sodalizio con Silone e Chiaromonte nella rivista «Tempo presente», solo dopo la caduta del Muro di Berlino fu pienamente riconosciuto dal mondo culturale italiano. Nel 2019 è stato dedicato alla sua opera un volume dei «Meridiani»: *Etica e letteratura. Testimonianze, diario, racconti*. Questo volume, che raccoglie gli Atti del festival letterario Napoli di Herling tenutosi nel 2019 nel centenario della nascita dello scrittore, consentirà al lettore italiano di cogliere sfaccettature talora inedite non solo dell'opera, ma altresì dell'uomo che in prima persona ha combattuto per i diritti e la libertà di donne e uomini dell'epoca in cui ha vissuto, segnata dal

marchio delle ideologie totalitarie e dall'ombra incombente del Male.

**Meridiana. 104, 2022. Smart working** Viella Libreria Editrice  
 LA STORIA D'EUROPA DA SARAJEVO A BREXIT. I MOMENTI FONDATIVI, LE TRAGEDIE RIMOSSE, I TEMI CONTROVERSI. QUARANTA STUDIOSI EUROPEI. UN PROGETTO ORIGINALE DI DONZELLI EDITORE. LE DATE: 1789 Dichiarazione dei Diritti dell'uomo - 1889 Primo Congresso della II Internazionale - 1914 Attentato di Sarajevo - 1918 Proclamazione della Repubblica tedesca - 1919 Diritto di voto per tutte le donne tedesche - 1920 Trattato del Trianon - 1924 *Esce Der Zauberberg* di Thomas Mann - 1932 Fine della Repubblica di Weimar - 1932 Primo governo socialdemocratico in Svezia - 1933 Decreto dei pieni poteri a Hitler - 1936 Rimilitarizzazione della Renania - 1937 Inizio del Grande terrore staliniano - 1939 Invasione nazista della Polonia - 1944 Insurrezione di Varsavia - 1945 Liberazione del campo di Auschwitz - 1945 Conferenza di Potsdam - 1945 Elezione della prima Costituente in Francia - 1946 Entra in vigore la Costituzione dell'Unesco - 1947 Annuncio del piano Marshall - 1948 «Colpo di Stato» di Praga - 1949 *Esce Le deuxième sexe* di Simone de

Beauvoir - 1956 Inizio della rivoluzione ungherese - 1957 Trattato costitutivo della Cee - 1962 Fine della guerra d'Algeria - 1967 Concerto dei Rolling Stones a Varsavia - 1968 Invasione di Praga - 1970 Brandt inginocchiato nel ghetto di Varsavia - 1980 Scioperi di Danzica - 1989 Caduta del Muro di Berlino - 1991 Nascita del gruppo di Visegrád - 1995 Massacro di Srebrenica - 2000 Carta dei diritti fondamentali della Ue - 2002 Entrata in vigore dell'euro - 2004 Ingresso nell'Unione di dieci nuovi paesi - 2013 Strage di Lampedusa - 2014 Rivoluzione ucraina - 2016 Papa Francesco al premio Carlo Magno - 2016 Referendum su Brexit - 2016 Tentato colpo di Stato in Turchia - 2016 Elezione di Donald Trump - 2017 Referendum indipendentista in Catalogna.

*Ludwig Van Beethoven Profile Books*

Le restrizioni messe in atto per arginare il contagio da Covid-19 hanno costretto le imprese a ricorrere in modo massiccio al lavoro da remoto, producendo cambiamenti imponenti nelle esperienze di milioni di persone. I contributi raccolti in questo numero analizzano l'introduzione del lavoro da remoto durante la pandemia, mettendo a fuoco uno snodo cruciale nell'evoluzione delle relazioni di impiego. La riflessione si muove su piani e discipline diverse - sociologia, storia, diritto, psicologia - e vuole andare oltre l'analisi della contingenza relativa all'emergenza pandemica, mettendo a confronto lo «smart working emergenziale» sia con il lavoro domestico del passato, sia con il lavoro agile nella sua versione «fisiologica». I temi toccati dal numero sono molti.

**La Russia, l'Ucraina e la guerra in Europa** Springer Science & Business Media

The history of Italian culture stems from multiple experiences of mobility and migration, which have produced a range of narratives, inside and outside Italy. This collection interrogates the dynamic nature of Italian identity and culture, focussing on the concepts and practices of mobility, memory and translation. It adopts a transnational perspective, offering a fresh approach to the study of Italy and of Modern Languages.

*Gli argomenti umani* Donzelli Editore

A History of the Desire for Christian Unity is a multi-volume reference work on the history of the Ecumenic movement. Scholars from across continents and disciplines address the question how a "desiderium" has been driving theologians, hierarchs, pastors, philosophers, historians and the common faithful to seek visible unity.

*A History of the Desire for Christian Unity, Volume 1* Donzelli Editore

Italia, anni cinquanta: la seconda guerra mondiale è finita ormai da qualche anno e il suo ricordo si allontana; trasformazioni radicali investono i modi di produrre e di consumare, di pensare e di sognare, di vivere il presente e di progettare il futuro. È la fine dell'universo contadino. Irrompono nuovi gusti e più complesse culture, in un processo tumultuoso che ridisegna geografie produttive e sociali, insediamenti e poli di attrazione. L'intero paese si trasforma sotto un impulso irrefrenabile. È il «miracolo». La profondità della «grande trasformazione», e i molteplici impulsi che essa produce, vengono qui ripercorsi in un'indagine a tutto campo che analizza sia la capacità di tenuta di vecchi orizzonti mentali, sia i tratti di una «modernità» che si va affermando in modo prepotente quanto diseguale. Nell'agonia del centrismo emergono strutture e comportamenti degli apparati dello Stato largamente segnati dal fascismo, ma ora innestati nel quadro della nuova collocazione «atlantica» dell'Italia. Irrompono forme diverse di protagonismo collettivo, solo in parte eredi delle organizzazioni di massa delineatesi nel dopoguerra. Ed è l'avvento del centro-sinistra. Con questo volume, che dopo quattro edizioni nei «Progetti» Donzelli viene ora riproposto nelle «Virgolette», Guido Crainz ha dato inizio alla sua ricognizione a

tutto campo della storia dell'Italia contemporanea: un percorso che ha conosciuto la sua seconda tappa con Il paese mancato, dedicato al periodo successivo, apertosi con i tumultuosi anni sessanta e chiusosi con gli scenari di stabilizzazione degli anni ottanta.

*Il Mediterraneo e l'Italia* Transnational Italian Cultures

Recently, technology and aging have been key research areas in human cognition. The Research Topic "Digital Skills and Life-long Learning: Digital Learning as a New Insight of Enhanced Learning by the Innovative Approach Joining Technology and Cognition" investigated technology's impact on cognitive and intellectual processes, highlighting how intensively technology can change and/or enhance the cognitive functioning throughout one's lifespan. The aim of this Research Topic was to provide an outlook through multidisciplinary research and development while addressing the dynamic intersection of cognition, mind, and technology. Our scope was 1) to favor the cognitive technology debate, 2) to overcome the dichotomies of technology and psychology, 3) to emphasize the advances in knowledge and well-being. This Research Topic comprises review studies and original articles, focused on digital skills that enhance human potential. Transversal approaches and cross-sectorial analysis were encouraged, leading to investigation areas related to cognitive and mental processing—in educational, rehabilitation, clinical settings—across aging. Articles of high relevance to the Research Topic were submitted on the subjects of a) research in human performance and human factors, b) new research and technologies addressing the needs of a growing populace, and c) cognitive aging and cognitive rehabilitation research.

*Romantici in Europa* Donzelli Editore

Euro-scepticism has become a political challenge of imposing size. The belief that the EU would continue, inexorably, to increase its responsibilities, its membership, and its credibility with the electorates of Europe seems like a pipedream. Almost every major European country now has a political party (whether of the left or right) that is openly opposed to the EU's institutions and core policies. However, a political phenomenon on this scale did not spring up, mushroom-like, overnight. Sentiments, attitudes and political standpoints against the European Union have deep roots in the national histories of the various member states. This book assembles a group of scholars from across Europe to investigate the long-term origins and causes of Euro-scepticism in an apposite range of EU countries. Contributors are: Gabriele D'Ottavio, Kira Gartzou-Katsouyanni, Mark Gilbert, Adéla Gjuríčová, Simona Guerra, Thorsten Borring Olesen, Daniele Pasquinucci, Emmanuelle Reungoat, Paul Taggart, Antonio Varsori, and Hans Vollaard.

*Piazzale Loreto* Antonio Giangrande

La storia degli ebrei in Italia è antichissima e affascinante. È difficile immaginare il nostro paese, la sua storia, la sua identità senza il loro contributo. La storia degli ebrei in Italia è antichissima: nessuna comunità in Occidente ha una presenza così costante, dalla Roma antica fino a oggi. Soprattutto, la storia degli ebrei in Italia è una storia fortemente specifica e in parte diversa rispetto a quella dei centri della diaspora europea. Distinta da una netta continuità attraverso oltre venti secoli; prima culla, all'inizio dell'era volgare, dell'ebraismo diasporico. Caratterizzata da una forte integrazione nella società cristiana, sia nel Medioevo che nei secoli successivi, nonostante le mura dei ghetti; poco toccata, nei secoli, dai fenomeni più estremi di antisemitismo; segnata da una forte partecipazione degli ebrei, nel XIX secolo, alla costruzione risorgimentale; e infine colpita durante l'occupazione nazista da arresti e deportazioni a cui partecipano attivamente i fascisti della Repubblica di Salò. E ancora, almeno fino al secondo dopoguerra, poco impegnata nel

progetto sionista e anche successivamente poco coinvolta in una concreta emigrazione in Israele, anche se molto condizionata e segnata dalla presenza dello Stato ebraico. Una storia che, a essere compendiata in una sola frase, potrebbe esser definita come 'una storia italiana'.

**The Book of Disquiet** Viella Libreria Editrice

1. Empire without sovereignty: the political economy of French informal imperialism -- 2. Algeria, informal empire manqué -- 3. Champagne capitalism: the commodification of luxury and the French empire of taste -- 4. Conquest by money: the geopolitics and logistics of investment colonization -- 5. Agents of informal empire: French expatriates and extraterritorial jurisdiction in Egypt.

Jesuit Kaddish Donzelli Editore

La memoria di piazzale Loreto è una memoria incompiuta, che non è riuscita a diventare memoria fondativa dell'Italia libera e democratica, poiché in essa si intrecciano le contraddizioni di oltre settant'anni di storia: dai conti mai risolti con il fascismo ai conflitti politici durante la guerra fredda, fino alla memoria debole e post-ideologica di oggi, che si logora tra la retorica delle vittime e quella della pacificazione. All'alba del 10 agosto 1944 quindici antifascisti detenuti nel carcere di San Vittore furono fucilati sul piazzale, senza regolare processo o specifica incriminazione, da un gruppo di militi fascisti su ordine degli occupanti tedeschi. I corpi furono ammassati contro una staccionata di legno e lasciati lì fino al tardo pomeriggio. I milanesi ammutoliti vi assisterono sgomenti e nel silenzio la piazza fu subito ribattezzata piazzale Quindici martiri. Nei giorni della Liberazione, il 29 aprile 1945, furono portati in piazzale Loreto i corpi di Mussolini, di Claretta Petacci e dei gerarchi fascisti uccisi sul Lago di Como. La folla euforica e inferocita accorse per vedere la fine del regime. Le immagini di quella mattina si sovrapposero nella memoria collettiva a quelle dell'anno precedente: furono solo poche ore, ma da quel momento piazzale Loreto non sarebbe più stato soltanto piazzale Quindici martiri. Frutto di uno scrupoloso lavoro di analisi di fonti in gran parte inedite, il libro ricostruisce l'attività antifascista dei martiri e dei loro famigliari, la sequenza degli arresti, le logiche che portarono all'eccidio e fa luce su quello che ne seguì. Nipote del maestro antifascista Salvatore Principato, uno dei martiri di piazzale Loreto, Massimo Castoldi ha raccolto negli anni materiali relativi all'eccidio del 1944 e alle alterne vicende legate alla storia di quel luogo, diventando un testimone della memoria di piazzale Loreto.

**The Jews of Europe After the Black Death** A History of the Desire for Ch

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

**Practice Standard for Work Breakdown Structures - Third Edition** Gius.Laterza & Figli Spa

Apostles of Empire contributes to ongoing research on the Jesuits, New France, and Atlantic World encounters, as well as on early modern French society, print culture, Catholicism, and imperialism.

**Nel tempo dei mali comuni** U of Nebraska Press

In *Socialism of Fools*, Michele Battini focuses on the critical moment during the Enlightenment in which anti-Jewish stereotypes morphed into a sophisticated, modern social anti-Semitism. He recovers the potent anti-Jewish, anticapitalist propaganda that cemented the idea of a Jewish conspiracy in the European mind and connects it to the atrocities that

characterized the Jewish experience in the nineteenth and twentieth centuries. Beginning in the eighteenth century, counter-Enlightenment intellectuals and intransigent Catholic writers singled out Jews for conspiring to exploit self-sustaining markets and the liberal state. These ideas spread among socialist and labor movements in the nineteenth century and intensified during the Long Depression of the 1870s. Anti-Jewish anticapitalism then migrated to the Habsburg Empire with the Christian Social Party; to Germany with the Anti-Semitic Leagues; to France with the nationalist movements; and to Italy, where Revolutionary Syndicalists made anti-Jewish anticapitalism the basis of an alliance with the nationalists. Exemplified best in the Protocols of the Elders of Zion, the infamous document that "leaked" Jewish plans to conquer the world, the Jewish-conspiracy myth inverts reality and creates a perverse relationship to historical and judicial truth. Isolating the intellectual roots of this phenomenon and its contemporary resonances, Battini shows us why, so many decades after the Holocaust, Jewish people continue to be a powerful political target.

Socialism of Fools Frontiers Media SA

Che l'Italia sia il centro del Mediterraneo è scontato. Non tanto scontato è invece il rapporto che l'Italia, nella sua storia, ha avuto con il mare che la circonda. Un mare spesso assente nella letteratura e nella storiografia. Eppure il medioevo mediterraneo, ma anche i secoli moderni, se si pensa a Venezia, è stato segnato dalle repubbliche marinare, secondo la fortunata formula risorgimentale. Più che nord e sud, ci fu un'Italia adriatica e una tirrenica. La decadenza geopolitica di essa va posticipata al periodo 1797-1860. Solo con l'Italia unita si torna al mare come dimensione vitale. Un percorso difficile, segnato da Lissa (1866), velleitario e retorico nella fase fascista, fino al crollo del 1943. Come reazione, la Repubblica italiana ha sviluppato un atteggiamento di distacco dal Mediterraneo, invocando l'Europa. Ne deriva una centralità comprimaria, questa la posizione dell'Italia nel Mediterraneo, che permane e che deve affrontare nuove sfide.

**Eternal Ravenna. From the Etruscans to the Venetians**

Princeton University Press

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

**ANNO 2019 GLI STATISTI** University of Notre Dame Press

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, con il motto «Liberté égalité fraternité» svetta come un pinnacolo a indicare l'orizzonte della modernità. Per decifrarne i segni, Raffaele Romanelli inizia con lo scomporre i termini della trinità, rivelandone le interne tensioni: la libertà dialoga con il bisogno di ordine ed entra in conflitto con l'uguaglianza, la quale genera tirannia giacobina, ma alimenta anche le forme della democrazia. A sua volta, la fraternità, variamente declinata come solidarietà o cooperazione, plasma i socialismi. Prima ancora, già nella Rivoluzione la fraternità appare anche come coesione nazionale, germe di guerre infinite. Una volta divenuto universale, il suffragio genera cesarismi e populismi che scuotono le fragili fondamenta delle democrazie. Dopo le catastrofi totalitarie della prima metà del Novecento, le Dichiarazioni universali dei diritti recuperano i principî dell'Ottantanove e la democrazia sembra affermarsi come paradigma universale della politica. Ma, ancora una volta, il fiume della storia segue percorsi tortuosi, imprevisi. Quando le Dichiarazioni dei diritti si estendono al mondo, molti ne

rifiutano le basi individualistiche a favore di valori comunitari; alcune culture, con l'eguaglianza dei soggetti, negano quella dei generi, proprio quando in Occidente l'eguaglianza faticosamente conquistata dalle donne le porta ad affermare il valore della differenza. Negli spazi di un mondo ormai globale, mentre esplodono scontri di religioni, di generi, di etnie, mentre si evolvono gli originali diritti umani, di prima, di seconda, di terza generazione, mentre multiculturalismo e politiche identitarie sembrano dissolvere il soggetto dell'Ottantanove, la stessa convenzione democratica rivela le sue antinomie originarie generando le odierne «democrazie illiberali».

Leila Donzelli Editore

Many books have been written about Beethoven but it is rare to find one which seeks an alternative to the tendency of academia, on the one hand, to fragmentation, and of popular biographical writing, on the other, to a superficial overview. In this volume, the late Carl Dahlhaus combines the interpretations of individual works with excursions into the musical aesthetics of the period around 1800, an age which was not only a 'classical' period in the history of the arts but also one in which aesthetics carved itself a place in the centre of philosophical attention. The theme of the book is the reconstruction of Beethoven's 'musical thinking' from the evidence in the works themselves and their context in the history of ideas. A table entitled 'Chronicle' places the references to biographical data in their historical context. The selective bibliography includes comments to assist readers to find their way in the labyrinth of the literature about Beethoven.

#### **Gustaw Herling e il suo mondo** OUP Oxford

*Traditions of War* examines wars and military occupation, and the ideas underlying them. The search for these ideas is conducted in the domain of the laws of war, a body of rules which sought to regulate the practices of war and those permitted to fight in it. This work introduces three ideologies: the martial, Grotian, and republican. These traditions were rooted in incommensurable conceptions of the good life, and the overall argument is that these differences lay at the heart of the failure fully to resolve the distinction between lawful and unlawful combatants at successive diplomatic conferences of Brussels in 1874, the Hague in 1899 and 1907, and Geneva in 1949. Based on a wide range of sources and a plurality of intellectual disciplines, this book places these diplomatic failures in their broader social and political contexts. By bringing out ideological continuities and drawing on the social history of army occupation in Europe and resistance to it, this book both challenges and illuminates our understanding of modern war.

#### **Narrating Europe** Columbia University Press

This book describes Italian mathematics in the period between the two World Wars. It analyzes the development by focusing on both the interior and the external influences. Italian mathematics in that period was shaped by a colorful array of strong personalities who concentrated their efforts on a select number of fields and won international recognition and respect in an incredibly short time. Consequently, Italy was considered a third mathematical power after France and Germany.